



Foglio informativo

Commercio elettronico (e-commerce)

Di cosa si tratta?

Negli ultimi anni il commercio elettronico ha registrato a livello mondiale una forte crescita destinata a continuare. Sempre più persone, infatti, ordinano le loro merci in Internet con gravi conseguenze per il commercio al dettaglio stazionario. In Svizzera le importazioni di invii contenenti piccole merci provenienti dall'Asia sono aumentate pressoché di sei volte tra il 2014 (4 milioni di pacchi) e il 2018 (23 milioni di pacchi).¹

Di conseguenza, per i fornitori di servizi per pacchi e l'Amministrazione federale delle dogane (AFD) l'imposizione all'importazione rappresenta una grande sfida.

In genere, le indicazioni fornite dallo speditore sul contenuto del pacco sono poco precise. Ciò si ripercuote sul fornitore di servizi per pacchi che deve quindi investire molto tempo per allestire una dichiarazione doganale corretta. In particolar modo gli invii provenienti dall'Asia vengono sistematicamente sottofatturati. Scoprire le merci vietate nella grande massa di pacchi è molto dispendioso. Se giungono in Svizzera merci nocive, pericolose o vietate, quest'ultime potrebbero nuocere potenzialmente alla salute e alla sicurezza dei consumatori. Sorvegliare la grande quantità di piccoli invii è una questione molto complessa, dato che per via delle semplificazioni esistenti non sono a disposizione dati elettronici che consentono un'analisi dei rischi automatizzata. La mancanza di assistenza in materia di esecuzione rende difficile contrastare in modo efficace le dichiarazioni errate, dato che i venditori per corrispondenza all'estero non possono essere sanzionati di conseguenza.

Misure

La Svizzera partecipa ai lavori internazionali in corso sul tema dell'economia digitalizzata. A tale proposito, a livello internazionale, sono in fase di elaborazione raccomandazioni e risoluzioni (tra l'altro nell'ambito dell'OMC, dell'OCSE e dell'Organizzazione mondiale delle dogane). La Segreteria di Stato per l'economia, l'AFD e l'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) sono coinvolte attivamente negli organismi interessati.

¹ <https://www.logistikpunkt.ch/de/pages/news/2019/ein-neuer-rekordwert> (disponibile solo in tedesco e francese).

Nella sua risposta al postulato 17.4228 “Armi pari per tutti i venditori online”, il Consiglio federale è disposto a elaborare un rapporto sullo stato della situazione che illustri le possibilità d'intervento nel settore.

Nell'ambito dell'imposizione doganale, la messa in atto di tali raccomandazioni (p. es. dati precedenti, semplificazioni di procedure o analisi dei rischi intelligenti) è già ampiamente prevista nel programma di trasformazione globale DaziT dell'AFD. Inoltre, viene rafforzata la lotta ai prodotti a basso prezzo non sicuri e nocivi alla salute nonché quella alla contraffazione (di marchi, design e brevetti).

Il legislatore svizzero, ponendo in vigore il 1° gennaio 2019 la regolamentazione della vendita per corrispondenza, ha reagito alla problematica con l'obiettivo di colmare le lacune d'imposizione venutesi a creare. Le imprese che realizzano una cifra d'affari di almeno 100 000 franchi annui con piccoli invii sono obbligatoriamente assoggettate in Svizzera. Pertanto tali imprese devono versare l'imposta sul valore aggiunto per tutte le forniture in Svizzera ed effettuare l'importazione dei beni a proprio nome. È ancora da vedere fino a che punto ciò funzionerà e la nuova regolamentazione si affermerà nella quotidianità.

In risposta alla mozione 18.3540 «Assoggettare all'IVA le piattaforme online per gli acquisti effettuati dall'estero verso la Svizzera» il Consiglio federale proporrà inoltre delle misure per assoggettare all'IVA le piattaforme online estere, nel caso di forniture di beni e servizi in territorio svizzero. Il rispettivo rapporto viene elaborato dall'AFC.